

Rassegna del 13/11/2017

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	PRIMA PAGINA	1
REPUBBLICA	PRIMA PAGINA	2
STAMPA	PRIMA PAGINA	3
SOLE 24 ORE	PRIMA PAGINA	4
MESSAGGERO	PRIMA PAGINA	5
GIORNALE	PRIMA PAGINA	6
IL FATTO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	7
FOGLIO	PRIMA PAGINA	8

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani gratis
Supereroi contro il cancro
nelle «Buone Notizie»
Chiedete all'edicolante
il supplemento del «Corriere»

Aveva 74 anni
Addio a Campagna
il sarto che ha vestito
Sharon Stone e Wojtyła
di **Paola Pollo**
a pagina 25

IL SENTIERO STRETTO SUI CONTI

di **Enrico Marro**

Sappiamo già come finirà. Per evitare che la manovra finanziaria sia sommersa da una marea di emendamenti, oltre 4 mila quelli già presentati in Senato, il governo chiuderà la partita in entrambe le Camere chiedendo il voto di fiducia sul suo testo, che riceverà qualche correzione suggerita dai gruppi parlamentari, senza stravolgere l'impianto della legge di Bilancio. Una legge ipotizzata fin da principio dalla volontà di scongiurare l'aumento dell'Iva, disinnescando le cosiddette clausole di salvaguardia: uno sforzo che ha impegnato quasi 16 miliardi su 22 della manovra per il 2018, lasciando peraltro da cancellare l'aumento Iva negli anni successivi. Manovra che, quindi, assolto il compito di evitare un incremento delle tasse che lo stesso governo aveva fittiziamente deciso l'anno prima per rassicurare la Commissione europea sulla tenuta dei conti, lascia lo spazio di una manciata di miliardi per qualche intervento a sostegno della crescita e del più bisognosi. Insufficienti, forse, su entrambi i fronti.

Del resto, è così da molti anni, da quando l'oggetto principale della manovra è diventato l'annullamento delle clausole di salvaguardia, in mancanza della capacità dei vari governi di tagliare gli sprechi nella spesa pubblica e di incrementare in maniera significativa le entrate da lotta all'evasione fiscale che, secondo le stime dello stesso governo, sottrae ogni anno circa 10 miliardi allo Stato. Anche in quest'ultima manovra, né sulla *spending review* né sugli evasori ci sono novità di rilievo.

continua a pagina 28



GIANNELLI

Sanzioni dimezzate per la sanatoria fiscale Bollette e scuola, così cambia la manovra

I FONDI ALL'ESTERO
Paradise papers: faro dell'esecutivo sul caso Vitrociset

di **Marco Galluzzo**

I proprietari di Vitrociset, società chiave per lo Stato coinvolta nei Paradise papers, vogliono venderla. Il governo può attivare la *golden power*.

a pagina 21

di **Lorenzo Salvia**

Oggi dovrebbero arrivare le prime risposte sul disegno di legge di Bilancio, la vecchia Finanziaria. L'emendamento più discusso è quello che dimezza le sanzioni per la sanatoria fiscale. Ma c'è anche l'accordo per la fatturazione delle bollette su base mensile. Inoltre è previsto che gli studenti delle medie possano tornare a casa da soli con l'autorizzazione dei genitori.

a pagina 9

VISCO E GLI ATTACCHI

La «fase due» di Bankitalia

di **Federico Fubini**

La Banca d'Italia ormai ha deciso di passare a una sorta di «fase due», un cambio di passo. Non si limiterà più a subire gli attacchi, risponderà con gli argomenti e le esperienze di cui dispone: dal caso Etruria al tempo prezioso perso dal governo nel 2016 nell'affrontare alla radice le crisi di Monte dei Paschi e delle banche venete.

a pagina 8

Politica La convention di Campo progressista. L'idea di un ticket tra Grasso e la presidente della Camera

Nuovo strappo, sinistra divisa

Pisapia chiede unità. Boldrini: non con il Pd. Veltroni: c'è un rischio anni 30

La strage di Parigi Due anni dopo



Laura Léveque, 32 anni, è sopravvissuta al Bataclan. Ha scelto di farsi tatuare un corvo e un serpente che si morde la coda

Un tatuaggio, i ricordi I superstiti del Bataclan

di **Stefano Montefiori**

Due anni fa l'attentato più sanguinoso nella storia della Francia. L'ISIS attaccò bar, ristoranti e il teatro Bataclan, 130 morti e oltre 400 feriti. Molti sopravvissuti si sono fatti tatuare. Per mascherare le ferite delle pallottole o per incidere i ricordi sulla pelle. E hanno posato.

a pagina 13

All'assemblea di Campo progressista si è celebrata una nuova divisione all'interno della sinistra. Mentre l'ex sindaco di Milano, Pisapia, chiedeva «unità» per evitare la vittoria di «destra e populisti», la presidente della Camera Boldrini ha espresso il no a un'alleanza col Pd. E mentre l'ex leader dem, Veltroni, mette in guardia da «divisioni irresponsabili», oggi a parlare alla Direzione del Pd sarà Renzi.

di **Guerzoni, Meli, Trocino**

LEADER E I CONTRASTI

Poche truppe però i generali abbondano

di **Aldo Cazzullo**

C'è un solo problema che la forza nascente alla sinistra del Pd non ha: la mancanza di leader. Le truppe scarseggiano; i generali abbondano. E non uno la pensa come l'altro.

continua a pagina 3

LA RIFLESSIONE

L'Europa è viva ma in bilico (e l'Italia resta un'incognita)

di **Franco Venturini**



Il pericolo più grave, per l'Europa, è oggi quello di rimanere paralizzato. A renderlo concreto, dopo che la Brexit, la vittoria di Trump e la dichiarazione d'indipendenza della Catalogna hanno modificato i rapporti di forza, sono da un lato l'esito delle trattative per la formazione del governo in Germania; dall'altro quello delle Politiche in Italia. Il pericolo ingovernabilità e gli sbandamenti dei vari partiti rendono il nostro Paese un'incognita: ma solo a noi tocca decidere se stare nell'Ue in prima fila o nelle retrovie.

a pagina 28

Grandangolo Letteratura

PRIMA USCITA, €1*

MONTA MANZONI, COPARDI, ANTE, TRARCA

IL PRIMO VOLUME È IN EDICOLA DAL 22 NOVEMBRE

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Mondiali, le mosse per evitare il disastro

Stasera la Nazionale incontra la Svezia. Il ct Ventura (e gli azzurri) si giocano tutto

NANCY BRILLI



«Dalle molestie ci si difende»

di **Candida Morvillo**
a pagina 19 R. Franco

di **Mario Sconceri**

Novanta minuti per evitare l'onta dell'eliminazione dai Mondiali. L'Italia si gioca tutto in una notte, a San Siro, contro la Svezia. Dobbiamo cancellare la paura. I Mondiali sono stati nel dopoguerra il nostro modo di alzare la testa, di partecipare alla corsa popolare del mondo. Non fosse che solo per oggi, questo è il tempo di essere ottimisti.

alle pagine 38 e 39
Bocci, Tomaselli
e un commento di **Di Stefano**

LO STUDIO

Anche le piante «comunicano»

di **Anna Meldolesi**

Si scambiano «doni» attraverso le radici. Sanno «cantare». E i loro semi prendono decisioni. Le piante non sono immobili, né isolate: a dirlo è una serie sempre più ampia di studi scientifici.

a pagina 27

HERNO

www.herno.it

IL DVD GLI ALBORI DELL'ARTE SACRA DAL 15 NOVEMBRE
 ALLA SCOPERTA DELL'ARTE SACRA IN ITALIA CON ALBERTO ANGELA
 DIVINA BELLEZZA

LE STORIE
Verbano, via dal Piemonte
 Ivan Fossati A PAGINA 14



"Le tartarughe i miei gioielli"
 Stefania Zorio A PAGINA 14

STASERA A SAN SIRO
 Italia, la notte più lunga
 Deve rimontare la Svezia o sarà addio ai Mondiali
 Barillà, Brusorio, Buccheri, Garanzini e Zanca DA PAG. 30 A PAG. 33



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2017 • ANNO 151 N. 314 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI) ED ESTERO IN ULTIMA SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 35/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Il presidente della Commissione d'inchiesta annuncia che convocherà Visco e Vegas: «Per il futuro nuove norme» **"Banche, no ai regolamenti di conti"** Intervista a Casini: non possiamo diventare terreno di conquista della finanza internazionale

RISCRIVERE LE REGOLE DELLA STABILITÀ
 FRANCO BRUNI

Varare la Commissione sulle banche a fine legislatura, fra litigi e polemiche elettorali, in un Parlamento diviso su questioni istituzionali di fondo, è stato prendere un rischio grave. Ancor più farlo alla scadenza del governatore della Banca d'Italia, alla quale la politica non ha saputo prepararsi per tempo.
 Ma a correr rischi a volte si guadagna. Se la presidenza saprà guidarla senza soffocarla, qualche utilità potrebbe uscirne. Essenziale è lavorare «non per regolare i conti del passato, ma per aiutare l'economia italiana del futuro», come dice l'ex presidente del Consiglio, Matteo Renzi, nella sua lettera a «La Stampa» e come lui stesso avrebbe dovuto tener sempre più presente.
 La politica e il potere legislativo possono contribuire alla vigilanza sulla correttezza e la stabilità degli intermediari e dei mercati finanziari. Sono questioni tecnicamente complesse, soprattutto dopo che la globalizzazione finanziaria le ha rese radicalmente internazionali e in rapida evoluzione.
 La complessità tecnica rende delicato il rapporto fra politica e burocrazia. Perché la prima tenga bene il suo ruolo deve fare con rigore i suoi compiti ma lasciare alle burocrazie autonomia e responsabilità.
 CONTINUA A PAGINA 23

In un'intervista a «La Stampa» Pier Ferdinando Casini parla delle crisi bancarie, da Montepaschi agli istituti veneti. Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta annuncia che convocherà il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, e il capo della Consob, Giuseppe Vegas, ma avverte: «No ai regolamenti di conti, per il futuro bisogna cambiare le regole. Anche perché non possiamo diventare terreno di conquista della finanza internazionale».
Magri e Paelucci
 ALLE PAGINE 4 E 5

Il centrosinistra che non sa più parlarsi
FEDERICO GEREMICCA
 stringere - e con la speranza che il lettore ci capisca qualcosa - l'estenuante guerra di posizione in corso tra le diverse anime del vecchio centrosinistra potrebbe esser sintetizzata più o meno così.
 CONTINUA A PAGINA 23

IL RE DEI MEDIA ANGLOSASSONI PRONTO AL GRANDE COLPO: OFFERTA DI ACQUISTO PER LA TV RIVALE DI SEMPRE

L'assalto di Murdoch al nemico: vuole la Cnn



Gli studi televisivi della Cnn. In campagna elettorale il presidente Usa si è scontrato spesso con questa tv
GIORGIO PINOGGIENI
MASTROLILLI A PAG. 9

Parla il premier
Hariri pronto a rientrare: ma il Libano è sotto minaccia
 Il premier libanese dimissionario Saad Hariri lancia la sfida da Riad: «Sono libero e tornerò nel giro di pochi giorni a Beirut». E mette in guardia: «Gli Hezbollah destabilizzano il Paese». Il capo del governo il 4 novembre scorso aveva annunciato inaspettatamente le sue dimissioni.
Rolla Scolari
 ALLE PAGINE 2 E 3

REPORTAGE
Se a Beirut torna la parola guerra
GIORDANO STABILE
 INVIATO A BEIRUT
 Nel quartiere di Dahiyah, lungo la superstrada che porta all'aeroporto, le scritte gialle e verdi «Ya Hussein» sulle bandiere nere degli sciiti sono ingrigite dall'incredibile inquinamento che tormenta Beirut, pure una città sul mare, benedetta dalla brezza in questi miti giorni di novembre.
 La giornata è ideale per una passeggiata o, per chi vuole, una corsa assieme ai ventimila che partecipano alla Maratona, la più suggestiva del Medio Oriente. La maggior parte delle famiglie però si accenta di un gelato. Il Muharram, il mese del lutto per il massacro di Karbala, si è concluso da poco e il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, venerdì scorso ha esaltato i «14 milioni di fedeli musulmani» che sono andati in pellegrinaggio al santuario dell'imam Hussein in Iraq. Non li ha definiti «sciiti» ma musulmani.
 CONTINUA A PAGINA 3

NOBIS
 COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
SOSTENIAMO VALORI
www.nobisassicurazioni.it
 CD SPONSOR

L'INCHIESTA
Medici a caro prezzo la laurea viene dall'estero
MICHELE SASSO
 Boccato in Italia, ma promosso all'estero. Basta staccare un assegno e il gioco è fatto.
 Per aggirare l'ambitissimo test di medicina che seleziona gli studenti più preparati è nato un mercato parallelo di agenzie specializzate che offrono costosi trasferimenti in molti Paesi dell'Est Europa.
 CONTINUA ALLE PAGINE 10 E 11

IL CASO
Londra sposa i diritti gay per sconfiggere la Brexit
CATERINA SOFFICI
 LONDRA
 Le prestigiose università inglesi temono l'esodo degli studenti europei? La City di Londra quello di banchieri? La Brexit mette a rischio interi settori del commercio e del business? Nessun problema, saranno i gay a salvare la Gran Bretagna. La settimana scorsa l'Economist ha pubblicato una mappatura della vita omosessuale nel Regno Unito, rivelando come anche nelle campagne i gay escano ormai allo scoperto.
 CONTINUA A PAGINA 23

HERNO



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 130 - N° 313
ITALIA

Sped. in AP. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 10/3/8/PM

NAZIONALE



Lunedì 13 Novembre 2017 • S. Diego

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La difesa delle città «Armi e reazione rapida» in campo la polizia anti-Isis

Addestramento speciale per gli agenti: circolare del Viminale contro i terroristi
Mangani a pag. 11

Il caso molestie Accuse a Brizzi processo in tv Dieci testimoni contro il regista

Satta a pag. 23



Formula 1 Ferrari, resa meno amara Sebastian Vettel vince in Brasile

Russo e Ursicino nello Sport



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

NON PERDERE L'OCCASIONE
vai su shop.ilmessaggero.it

La sbandata del Pd Un errore abbandonare il rigore sui migranti

Marco Gervasoni

Nessuno dubita della vocazione autolesionista del centro-sinistra. Non fino al punto però di suicidarsi, muovendosi in ordine sparso alle prossime elezioni. Pd, Mdp e il «mondo di mezzo» tra i due, quello di Giuliano Pisapia, cercheranno fino all'ultimo un'intesa, come si è augurato del resto proprio ieri l'ex sindaco di Milano alla convention del suo Campo progressista.

Naturalmente, per addiventare a una pace, chi si muove alla sinistra del Pd chiede qualcosa in cambio. Una delle maggiori, se non la principale, materia di baratto rischia però di essere la politica dell'immigrazione, cioè l'abbandono della cosiddetta linea Minniti. Lo ha chiesto esplicitamente due giorni fa Emma Bonino, che del mondo a metà tra il Pd e Mdp è parte fondamentale. Le ha dato ragione ieri il presidente del Pd, Matteo Orfini, e ancor più Pisapia, che ha affermato di «condividere totalmente» le parole di Bonino. È infatti lei, l'esponente radicale ed ex ministro degli Esteri, dotata di pochi voti ma influente nei rapporti internazionali, a dettare la linea: consentire di nuovo la piena operatività alle Ong e soprattutto rompere «l'accordo inaccettabile» con i libici. Ciò mettere in discussione l'impostazione del ministro degli Interni, Marco Minniti, guarda caso nuovamente oggetto di attacchi ad personam non solo di alcuni intellettuali *sis* dai sententi ma anche delle piazzette rosse (come l'altro ieri a Ostia).

Continua a pag. 20

Alitalia, il rilancio dei tedeschi

► Nuovo piano Lufthansa: sul tavolo 250 milioni per la flotta, le rotte e la manutenzione Esuberi per 2000 dipendenti. Il governo: «La compagnia va meglio, non vogliamo svendere»

Vittoria d'obbligo: un disastro fallire il Mondiale



Ultimo stadio

Stasera Italia-Svezia: dentro o fuori
Ventura punta su Florenzi e Jorginho

dei nostri inviati
Alessandro Angeloni
e Ugo Trani

È la notte più lunga per l'Italia. Che non può sbagliare contro la Svezia.

Alle pag. 25 e 26
Riggio a pag. 27

I conti della Fige
Con l'eliminazione
buco di 100 milioni

A pag. 27

Umberto Mancini

Tutti i piloti e le hostess, una parte del settore della manutenzione, le rotte domestiche ed europee, una parte degli amministrativi, una flotta di 90-100 aerei. Per fare di Alitalia una compagnia solida, efficiente e con un futuro industriale definito. Il piano messo a punto dall'ad di Lufthansa Carsten Spohr è nelle mani dei commissari guidati da Luigi Gubitosi.

Alle pag. 2 e 3
Di Branco a pag. 2

Russigate

Trump difende Putin, l'ira degli 007
«Non crede alla Cia, Usa in pericolo»



È gelo tra la Cia e il presidente Usa Donald Trump. Non sono piaciute agli 007 le dichiarazioni rese da Trump che ha escluso il coinvolgimento di Putin nelle elezioni Usa. «Non crede alla Cia, Usa in pericolo».

Pompetti a pag. 13

Alleanze a sinistra, veti incrociati E Renzi apre su lavoro e Ius soli

► Veltroni: divisi vince la destra. Di Maio: pronti ad accordi post voto

ROMA Centrosinistra alle prese con le alleanze. Il segretario del Pd Matteo Renzi lancia segnali a sinistra su migranti e lavoro alla vigilia della direzione democrat di oggi. Incontro con Emma Bonino e impegno a varare Ius soli e biotestamento. Linea condivisa con Franceschini: chi vorrà rompere dovrà farlo contro il Pd, non grazie al Pd. Walter Veltroni: senza unità un'autostrada per le destre. Il leader M5S Luigi Di Maio: pronti ad accordi post voto. Conti, Marincola, Piras e Ventura alle pag. 4, 5 e 7

La settimana del ballottaggio

Ostia, via il candidato Fdl che scrisse al boss Casamonica e Spada, un copione che si ripete

Simone Canettieri

«Riprendiamoci Ostia», scriveva su Facebook, lo scorso 6 giugno, Dario Colloggi a Roberto Spada. Il primo poi si è candidato con Fratelli d'Italia alle elezioni



del X municipio: 188 voti, pochi. Il secondo, si sa, è stato arrestato venerdì scorso, dopo l'aggressione con aggravante mafiosa alla troupe Rai. Fratelli d'Italia ha subito espulso il proprio iscritto.

A pag. 9

Un trans e uno spacciatore

Roma, preso l'uomo
che uccideva
con coltellate al cuore

Elena Panarella

È evaso da casa tagliando con le cesoie il bracciale elettronico e senza che questo attivasse i sistemi che dovrebbero segnalare le manomissioni. E in meno di ventiquattrore ha ucciso due stranieri, un trans rumena all'Eur, Laurentiu Ursu, 27 anni, e un magrebino di vent'anni a Ponte Mammolo, un certo Khaled. Due colpi con un piccolo pugnale al petto.

A pag. 14

SANTA CRISTINA
PASSIONI CHE UNISCONO

www.santacristina.wine
facebook.com/santacristina1946
shop.santacristina.wine

IL GIORNO DI
BRANCO

CAPRICORNO
CHE RIBALTA

Buongiorno, Capricorno! Primi attori. Le luci della ribalta professionale si accendono per voi, avete un 13 fortunato, vincente. Questo grazie ai favori di una creativa, saggia e prudente Luna in Vergine, che protegge tutti i vostri incontri, discussioni e trattative, compreso un colloquio a quattro occhi. Con chi? Probabilmente con un socio, collaboratore, un parente, ma anche il coniuge, oppure un ex. Venere-Giove-Plutone-Nettuno: trionfo della passionalità. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31



il Giornale

del lunedì



71113

9 771124 883008

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2017

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVII - Numero 45 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
02 25124071 (orario ufficio)

MIA ECONOMIA

Tassi fermi: così si sfruttano le offerte delle banche

servizi da pag. 21 a pag. 24

GUAI DEL PALLONE BRUTTE COINCIDENZE MA FORZA ITALIA (QUELLA DEL CALCIO)

di Alessandro Sallusti

L'Italia fuori dal Mondiale di calcio sarebbe una tragedia nazionale, sportiva ed economica. Stasera a San Siro con la Svezia si gioca la partita del dentro o fuori, e considerato come è finita all'andata, partiamo più fuori che dentro. Non sono un esperto di calcio, mi limito a tifare e a constatare che la squadra di mister Ventura è riuscita a smentire, con la sua fiacchezza, anche la massima di Churchill: «Gli italiani giocano a pallone come se andassero in guerra e vanno in guerra come se giocassero a pallone». Perché di guerrieri, in campo, di recente ne abbiamo visti ben pochi, di generali tantomeno. Non so se sia di brutto presagio, ma proprio in queste ore ricorrono i cento anni dalla battaglia di Caporetto, la disfatta italiana per antonomasia. Speriamo che stasera San Siro sia come il Piave, cioè il luogo dove «non passa lo straniero».

È dal 1958 che non manchiamo ai Mondiali che quell'anno - altra infausta coincidenza - si disputavano in Svezia. Quell'Italia aveva ancora le pezze al sedere, ma stava per entrare in quella favolosa stagione cosiddetta del «miracolo economico» che ci proiettò inaspettatamente nel club dei grandi paesi del mondo. Il '58 fu giusto l'anno del passaggio, e quei calciatori sconfitti nelle qualificazioni dall'Irlanda del Nord erano gli ultimi giovani figli della guerra, della fame e della povertà. Ci stava, fu un passaggio di consegne non solo calcistico ma pure sociale.

Oggi non è così. L'Italia che stasera sarà a San Siro, in campo, sugli spalti e davanti alla tv, ha la pancia piena e (quella in campo sicuramente) il portafoglio gonfio. Per questo c'è attesa ma non angoscia. Diceva il saggio Sacchi: «Il calcio è la cosa più importante tra le cose non importanti». O detto alla Trapattini: «Il pallone è una bella cosa ma non va dimenticato che è pieno d'aria». Quindi tifiamo, speriamo e pure preghiamo perché l'orgoglio è tanta e bella roba. Ma per carità, comunque vada diano un senso alle cose. A differenza di quella del '58 questa Italia ha ben altri appigli a cui aggrapparsi. Stasera è una partita di calcio, non lo spartiacque tra vita e morte. E comunque, per rimanere in tema di ricorrenze, sappiamo che dopo Cadorna arriva Diaz e la storia svolta e riparte.

servizi alle pagine 26-27

RIVINCITA FISCALE Tasse, arrivano i rimborsi

Il governo corre ai ripari: soldi indietro a chi ha pagato troppo

È MORTO A 73 ANNI

Campagna, il sarto dei grandi Vesti papi e mezza Hollywood

di Daniela Fedi

a pagina 17



SARTO DI HOLLYWOOD Gianni Campagna era nato nel 1943

AL PISA BOOK FESTIVAL

«Un criminale? No, un utopista» Lenin alla sbarra finisce assolto

di Luigi Mascheroni

a pagina 25



RIVOLUZIONARIO Il vero nome di Lenin è Vladimir Il'ic U'lanov

I rimborsi sono «sicuri» nei Comuni che hanno sbagliato. Il governo, per bocca del viceministro dell'Economia, Pier Paolo Baretta (secondo quanto riferito dal Tg3), è pronto a chiudere quanto prima il pasticcio-Tari per evitare ulteriori ripercussioni negative su una campagna elettorale che per l'attuale maggioranza - e soprattutto per il Pd - si preannuncia tutta in salita. La «buccia di banana», infatti, è stata lanciata da un esponente

M5S con un'interrogazione parlamentare.

Ma la sollecitudine dell'esecutivo, tuttavia, non cancella i dubbi e i timori generati da quanto accaduto. Anzi, tanta premura rafforza il sospetto che qualche sindaco troppo zelante abbia voluto rimpinguare le proprie casse comunali senza ricorrere alle solite multe a tappeto.

Gian Maria De Francesco a pagina 8

CASA DI MONTECARLO

Ecco come il segugio Giletti ha arrestato Tulliani a Dubai

di Paolo Bracalini

A metà tra un cinepanettone e una *spy story* internazionale, protagonista Giancarlo Tulliani, il primo latitante al mondo che chiama la polizia per fare arrestare un altro e finisce in galera lui. Il merito della cattura del cognato di Fini è della troupe di *Non è l'Arena*, il nuovo programma di Massimo Giletti su La7.

a pagina 3

MEDIA NEL MIRINO

Le interviste e la dittatura dei clic

di Gabriele Barberis

a pagina 3

PARADISI FISCALI

Paradise papers, tutti i nomi degli italiani coi conti off shore

di Luca Fazzo

Chi sono gli italiani con i soldi nei paradisi fiscali? Leggendo i «Paradise Papers», venuti alla luce dopo l'hackeraggio dei computer di uno dei più famosi studi legale di tutto il mondo, spunta la Vitrociset. E poi i Rovelli e i Legionari di Cristo.

a pagina 10

L'INCHIESTA DELLE «IENE»

Dieci donne accusano Brizzi

di Francesco Cramer

a pagina 16

Sgarbi quotidiani

di Vittorio Sgarbi

L'errore che porta gli incapaci al potere

Per allontanandoci per qualche giorno dall'Italia, ho continuato a pensare alla nostra situazione politica e alla perdurante presenza di movimenti di parassiti senza idee, i cui esponenti hanno dimostrato ampiamente la loro inadeguatezza. Ci possiamo spiegare perché sono stati eletti, per quale spirito di protesta contro l'establishment politico. Ma, in tutti i casi, la soluzione che essi hanno rappresentato è analoga a quella di chi, avendo il mal di testa, scegliesse la soluzione radicale di tagliarsela. Cosa

ha portato, dunque, il popolo a sbagliare? Ho avuto un'illuminazione: il popolo vota i suoi simili, e si compiace delle loro incapacità, sia per potersi sentire superiore, sia per consolarsi che i problemi non abbiano soluzione. Ho pensato, dunque, che forse è inutile l'affanno per mostrarsi migliori, e indicare rotte e obiettivi. C'è il rischio di essere scambiati per egemoni, ingannatori, illusionisti. Una classe politica di uomini, non solo probi, ma anche capaci aumenterebbe la distanza fra eletti e popolo, conferendo

agli eletti una superiorità non solo numerica, ovvero democratica, ma anche morale, culturale, di pensiero. Ai politici non chiediamo, come ai medici per curare una malattia, di essere i migliori, di essere più bravi, ma di essere titolari della nostra vittoria nella quale entrano invidia, frustrazioni, ansie di rivalsa; tutto meno che un progetto per migliorare lo Stato. Forse occorre riflettere, e valutare il merito. Altrimenti è meglio estrarre nomi a caso dall'elenco telefonico: il metodo Grillo.

*FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO - B.L. 31/03/2009 N. 46 - ART. 1, COM. 10

Re-Hash
Italian Tailored Jeans-Maker

Anche il tuo
Sogno
saprà trasformare
in **Realtà**
parola di Roberto Carino
Tel. 06.8549911
immobiliare@immobiliare.com
www.immobiliare.com
Non vede sogni ma realizza realtà



Sicilia, il neogovernatore Musumeci insiste: "I voti degli impresentabili non li volevo". Delle due l'una: o si dimette, si rivota e non li ricandida, oppure tace



IDEA BELLEZZA PROFUMERIE

il Fatto Quotidiano del Lunedì 11 NOVEMBRE 2017. NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

IDEA BELLEZZA PROFUMERIE

Lunedì 13 novembre 2017 - Anno 9 - n° 313

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Morte dei Paschi" Spediz. in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Vero o Falso Tutte le bugie dell'ex premier sui crac bancari

Le attrici alle "Iene" Testimonianze su presunte molestie

Perché Renzi mente su Etruria e guerra a Visco su Bakitalia

DI FOGGIA A PAG. 3



10 ragazze per Brizzi "Bloccata al provino e presa con la forza"

CASELLI A PAG. 4



Ma mi faccia il piacere

MARCO TRAVAGLIO

L'eroico bambino/1. "Quando avevo 12 anni, nel 1948, andavo con tre compagni di liceo ad attaccare i manifesti per la Democrazia cristiana..."

L'eroico bambino/2. "Una volta mentre ero sulla scala sono arrivati cinque ragazzotti che attaccavano i manifesti del Partito comunista."

Mi dicono: "Vieni giù che ti dobbiamo dirti qualcosa". Poi mi malmenano, mi fanno uscire il sangue dalla faccia. Io sgomito, riesco a svincolarmi e corro, sono sempre stato un grande velocista. Quando sono tornato a casa, mia madre mi vide con la faccia tutta insanguinata e mi diede l'unico schiaffo in vita sua perché credeva che fossi andato a scuola in bicicletta e non voleva lo facessi. Di questo schiaffo mi ha chiesto scusa tutta la vita" (S.B., ibidem). Dice il saggio cinese: quando rincasa, picchia Berlusconi; tu non sai perché, ma lui sì.

Il Menzognero. "Torino, indagati Appendino e il questore: "Responsabili per quella notte di terrore" (il Messaggero, 7.11). "Raggi, sul processo si decide il 9 gennaio: la tegola sulla campagna elettorale MSS" (ibidem, 7.11). "Zingaretti sfida i veleni Cinquestelle" (ibidem, 8.11). Quindi, ricapitolando: se l'Appendino è sotto indagine per reati colposi, si dice "indagata" e "responsabile"; se la Raggi è imputata per falso, si dice "processo" e "tegola"; se Zingaretti è indagato per falsa testimonianza al processo Mafia Capitale, si dice "veleni Cinquestelle" e "sfida".

Viva la fuga. "Duelli con il Pd? Chiedo a Renzi e Boschi pubblicamente un confronto tv. Noi non scappiamo. E loro?" "Renzi ha un accordo per spartirsi la Sicilia e l'Italia con Berlusconi. Voglio un confronto dopo il 5, Matteo ci stai? Martedì 7 novembre da Floris. È la più vista in prima serata" (Luigi Di Maio, MSS, tweet del 15.1.2016 e del 2.11.2017 citati da Wil Nonleggerlo, espresso.it). Poi da Floris va solo Renzi. Di Maio è a "Chi l'ha visto?".

Solitario y final/1. "Alfano: 'Pronti a correre da soli'" (il Giornale, 12.11). Tu e chi? Solitario y final/2. "Renzi euforico per i sondaggi" (La Stampa, 9.11). "Dopola Sicilia, il Pd cala e sale MSS. Al centro destra quasi metà dei collegi. Per i dem 6 punti persi in 6 mesi" (Corriere della sera, 11.11). Chissà che avrà da ridere.

HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSIO, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, CAPUTO, CELI, COEN, COLOMBO, DALLA CHIESA, DAINA, D'ESPOSITO, DE RUBERTIS, GENTILI, LICANDRO, LUCARELLI, MARZANO, PIZZI, SCIENZA, TAGLIABUE, TRUZZI

MANUALE CENCELLI Niente candidature nuove: tutti i posti occupati dai "vecchi" La Sinistra col piede sbagliato

Nuove formazioni politiche, vecchie pratiche spartitorie. Mdp, St e Possibile di Pippo Civati si preparano a pilotare l'assemblea costitutiva della lista unitaria che dovrebbe decidere il nome, la dirigenza e i metodi per individuare i parlamentari alle elezioni. E per la partecipazione dal basso richiesta a gran voce dall'assemblea del Brancaccio non c'è più posto. Le quote spettanti in poltrone e candidati sono stabilite in base al "peso specifico" dei partiti

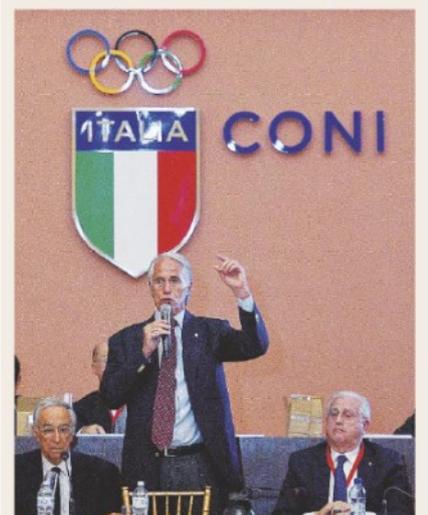
CERASA A PAG. 2



Foto di gruppo Montanari, Bersani, Civati, Fratoinanni e Fassina Ansa

STORIA DI COPERTINA Coni e passivi

Al crac dello Sport: il conto salato delle Federazioni



Ogni anno lo Stato versa nelle casse del Coni 410 milioni, 250 dei quali finiscono alle 44 organizzazioni sportive italiane: 23 sono in rosso per un totale di 11,7 milioni, sette sono tecnicamente fallite

VENDEMIALE PAG. 8-9

PRIMO PIANO



CALDO E SPRECHI I soldi pubblici per neve finta e laghi artificiali

SANSA A PAG. 11

RELAZIONI PERICOLOSE Fb, post dello scandalo

Candidato FdI a Spada: "Riprendiamoci Ostia"



In carcere Roberto Spada Ansa

Lo scambio su Facebook di Cologni, in corsa per la candidatura di FdI, con Roberto Spada, arrestato per l'aggressione al giornalista Rai: "Ottobre è vicino... riprendiamoci Ostia... quanto vorrei fosse Comune a sé". Critiche dei 5Stelle. Il partito della Meloni: "Sarà espulso"

MANAGÒ A PAG. 3

MORTE DEI PASCHI libro di Elio Lannutti e Franco Fracassi

LO SPAREGGIO Stasera contro la Svezia è l'ultima spiaggia D-DAY ITALIA: OGGI O MAI PIÙ

PAOLO ZILJANI

Piccola premessa. Che l'Italia questa sera strappi il lasciapassare per il Mondiale oppure no, la prima cosa che da segnare sulla lavagna, sia che Tavecchio resti presidente federale, sia che arrivi un presidente nuovo, è: non chiedere mai più consiglia Marcello Lippi (detto con tutto il rispetto per Marcello Lippi). Che in panchina ha dimostrato ampiamente di saperci fare: ma come consiglieri ha un curriculum da far tremare i polsi. Fu lui nel 2009, nelle vesti di c.t. azzurro, a dire a Blanc, presidente Juventus, che Ferrara sarebbe stato un ottimo allenatore e Cannavaro e Grosso due acquisti da fare ad occhi chiusi; e fu lui, nelle vesti (poi abortite) di futuro direttore tecnico azzurro, a convincere Tavecchio, l'estate scorsa, che un c.t. migliore di Ventura, per sostituire Conte, in tutto il creato non l'avrebbe mai trovato.

Segue a pagina 13

La cattiveria

Turchia, ex consigliere comunale leghista forse si è unito all'Isis. Da Maroni a cogliani

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le rubriche

HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSIO, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, CAPUTO, CELI, COEN, COLOMBO, DALLA CHIESA, DAINA, D'ESPOSITO, DE RUBERTIS, GENTILI, LICANDRO, LUCARELLI, MARZANO, PIZZI, SCIENZA, TAGLIABUE, TRUZZI

IL FOGLIO
SCRITTO
PER ESSERE
LETTO
ANCHE ONLINE

IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Via Viterbo Piacini 19 - 20124 Milano, Tel. 02 58090.1

Sped. in Abb. Postale - DL 352/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO



ANNO XXII NUMERO 286

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2017 - € 1,80



Chi si trova con l'anello al naso a un anno dal 4 dicembre

Un paese migliore? Perché, se si fa eccezione per Berlusconi, l'accoglienza del No si trova disorientata in misura superiore agli sconfitti del referendum

Potremmo chiamarla così: la generazione anelli al naso. Pensateci un attimo e mettete insieme i tasselli. Il prossimo 4 dicembre, tra meno di un mese, il No al referendum costituzionale festeggerà il suo primo anno di vita e molti giornali ricorderanno quei giorni in cui 19 milioni di elettori hanno spinto Matteo Renzi lontano da Palazzo Chigi con un pathos probabilmente non inferiore a quello dedicato in questi giorni ai cento anni della rivoluzione russa. Eppure, dodici mesi dopo la sconfitta di quel Sì che forse avrebbe potuto davvero cambiare l'Italia e che avrebbe potuto far correre il nostro paese con una marcia persino superiore rispetto a quella già veloce ingranata negli ultimi mesi, l'impressione è che i più spaventati e più disorientati di tutti siano le stesse persone che il 4 dicembre hanno azionato un pulsante che sul momento non si erano resi conto di essere sul punto di spingere. La generazione politica sconfitta al referendum del 4 dicembre non se la passa bene e spesso offre segnali di sincero sconforto e di significativo disorientamento. Ma se si fa eccezione per Silvio Berlusconi che è riuscito a capitalizzare come meglio non avrebbe potuto la vittoria del No (con il 15 per cento dei voti il Cav. sembra essere tornato il nuovo capo del paese) il resto dell'accoglienza del 4 dicembre si trova disorientato in misura persino superiore agli sconfitti del referendum. (segue a pagina quattro)

L'Italia che se la cava nella pantomima

Un vuoto politico allarmante, con la vita pubblica occupata da polemiche demagogiche. Ma il grigiore che ci circonda non consente nemmeno eccessi di pessimismo

Il vuoto politico italiano è effettivamente allarmante. A destra e a sinistra cartelli elettorali, fatti o da perfezionare, che appaiono senza molto senso allo scopo di offrire una proposta di governo responsabile, solida, fondata su idee serie, e un minimo di quella che una volta si chiamava "visione", cioè l'idea di che paese siamo e come migliorare le cose in un futuro prevedibile, con quali mezzi, con quale blocco sociale riformatore di sostegno. Strisciante sessione da una partecipazione alla vita pubblica occupata da polemiche demagogiche sui vitalizi, le testate e manganelle a Ostia, il senso onnipotente di un livello di corruzione e inaffidabilità della classe dirigente, i salti di gruppo parlamentare che hanno toccato quote inverosimili, la devastante presenza del battaglione folto degli incompetenti, dei somari, dei truffardi di successo, E la politica è importante, una ovvietà richiamata giustamente da Galli della Loggia, come specchio d'identità di una nazione o di quel che resta di uno stato-nazione. Una buona ma sempre precaria ripresa economica non basta, certo. Tra poco sarà un anno dal giorno in cui ci siamo privati con le nostre mani del ballottaggio, scelta tutto sommato chiara di autogoverno elettorale, reinstaurando il Senato, il Cnel e il vecchio pleterico numero di parlamentari al quale siamo abituati. (segue a pagina quattro)



LA COMMEDIA DELLE MOLESTIE

Hitchcock e le sue bionde, le ragazzine di Chaplin, i giovanotti di Cukor: era già Hollywood Babilonia, ma a nessuno è venuto in mente di mettere all'indice attori e film. La "caccia libera" e i liberi "no" nel cinema. Contro la nuova isteria moralista collettiva

di Mariarosa Mancuso

Cuoricini su whatsapp. Invito a pranzo. Lusinghe. Annuncio pubblico del fatto compiuto. Lodi anticipate, per ostacolare la fuga e rendere impossibile un "no" che volesse dire "no". Sappiano gli amici e sappiano i nemici che il direttore del Foglio Claudio Cerasa mi ha molestato perché scrivesse questo articolo. Ogni ragazza di buon senso se ne sarebbe tenuta lontana. Forte il rischio di essere masticate e sputate dalle femministe, o seducibili tali, di ogni ordine, grado, appartenenza (come se non bastasse, in guerra tra loro - e siccome le guerre tra poveri son le più feroci, guai a finirci in mezzo). Forte il rischio di finire in pasto alle numerose tribù in disaccordo su tutto, epperò unite dalla mancanza di senso dell'umorismo. A

proposito di previsioni sbagliate: dopo i proclami sulla fine della storia, sul trionfo dell'ironia postmoderna, sulla scomparsa delle ideologie, sulla leggerezza celebrata da Italo Calvino nelle sue "Lezioni americane", qua tutti brandiscono la clava per darla in testa al vicino (oppure al lontano, per questo hanno inventato il social network).

Molestia un cuoricino su whatsapp? Non è una possibilità remota né delirante, a giudicare dalle furie che si sono scatenate, contagiose come un'epidemia. Per via di Kevin Spacey, Netflix meditava di cancellare la prossima stagione di "House of Cards". Poi è passata al piano B, per non lasciare la troupe disoccupata: ammazza Frank Underwood facendo spazio alla moglie Claire ("siamo pronte" suggerisce in un tweet Jessica Chastain, per rafforzare l'idea della guerra tra poveri: più che una fiera rivendicazione, uno spoglio di cadavere. Sparito anche "Gore", il film sugli anni italiani di Gore Vidal nella villa La Rondinaia a Ravello. Vale la pena di ricordare che lo scrittore americano assommo un migliaio di amanti prima dei 25 anni (il calcolo lo fa Tim Teeman nel pettegolezzo "In Bed with Gore Vidal").

"Ban" o "Life ban" erano parole che non si sentivano da un pezzo, il caso Weinstein le ha riportate alla ribalta

riportate alla ribalta. Quando cacciò Lars von Trier per dichiarazioni antisemite, il Festival di Cannes usò la formula "persona non grata". Fa sapere ora Björk di essere stata molestata pure lei, da un regista danese di cui non fa il nome. Indizio: "Dancer in the Dark" vinse la Palma d'oro a Cannes, Björk trionfò come migliore attrice, alla conferenza stampa si guardavano in cagnesco. "Ero abituata all'uguaglianza, ero celebre e indipendente" - precisa la musicista su Facebook. E aggiunge: ho constatato con orrore come vengono trattate le attrici. Finalino: ne ho colpito uno per educarne cento.

Va detto, per pari opportunità - e dopo il suicidio di Carl Sargeant, ex ministro delle Comunità e dell'Infanzia nel governo galles, indagato per "incidenti denunciati da donne" - che sia Lars von Trier sia il produttore Peter Aalbak concordano sul clima nefasto del set. Ma sull'Independent si dichiarano vittime: "La signora Björk era più tosta di me, di Lars, e di tutta la compagnia". Ormai basta dire "molestie", e la condanna arriva senza processo, a volte senza neppure una denuncia (non sono da considerarsi tali le interviste sui giornali). Basta la parola, il sospetto, il nome, l'identikit (evita ritorsioni, e gli addetti ai lavori sanno unire i puntini).

Qualche anno fa andavano forte le "recovered memories", prese per vere senza il beneficio del dubbio (non si pretende che i giornalisti sappiano di Sigmund Freud o di neuroscienze, basterebbe la psicologia spicciola). In "The Aristocrats", la sempre scortettissima Sarah Silverman si finse bambina molestata dall'icona della tv americana Joe Franklin. Per chi l'a-

vesse perso: il film nasce dalla barzelletta che i comici americani raccontano dopo gli spettacoli, protagonista un impresario e una famiglia - padre, madre, figli, nonna e cane - che propone uno sconcio numero di varietà. La gag sta nel raccontarlo con dozzina di dettagli scurrili (sì, anche il cane) - e dire che si chiama "The Aristocrats". Girato nel 2005 da Penn Jillette e Paul Provenza, Sarah Silverman aveva colto l'aria del tempo (altri comici avevano la loro versione senza sporcarsi le mani con la cronaca). Oggi, se uno scherza con le molestie, rischia - rischiamo - di farsi sparare sul palco come la cantante country Barbara Jean nel finale di "Nashville".

Per le battute, meglio spulciare gli articoli sul New Yorker firmati Roman Farrow - figlio di Mia Farrow (nonché principale accusatore di Woody Allen, quando si parlò di molestie alla figlia adottiva Dylan, e prima che l'altro figlio Moses accusasse Mia Farrow di plagio). Nel capitolo "Weinstein e il Mossad", sull'esercizio di spie arruolato dal molestatore, comprensivo di giornalisti e vittime posticce, leggiamo: "Ben Wallace - altro giornalista del New Yorker - capì che la donna aveva qualcosa di losco: gli fece troppe domande sulle altre donne", e quando raccontò la sua (finta) esperienza aveva "una recitazione da soap-opera". In un film di Harvey Weinstein non sarebbe mai successo.

Sui reati sessuali condividiamo la posizione di Cary Grant in "Operazione sottoveste" (spassoso film diretto da Blake Edward nel 1959: un gruppo di signore viene accolto a bordo di un sottomarino, preoccupa lo scompiglio causato dalla promiscuità). (segue a pagina due)

Mariarosa Mancuso scrive su Foglio dal primo numero. Parla di libri alla Radio Svizzera. Ha pubblicato da Rizzoli "Nuovo Cinema Mancuso".